

## Haiti. Unicef: “Raccolti 309,5 milioni di dollari da 125 donatori”

**Il bilancio degli aiuti tracciato nel rapporto ‘Bambini di Haiti. Un anno dopo - La lunga strada dall’emergenza alla ricostruzione’ presentato oggi. Nel 2010 impiegati 186 milioni di dollari, per il 2011 saranno circa 157 milioni**

ROMA – 309,5 milioni di dollari. È quanto ha ricevuto l’Unicef dai 125 donatori in seguito al terremoto che ha colpito Haiti il 12 gennaio del 2010. Lo rende noto l’organizzazione che oggi pubblica in occasione dell’anniversario del tragico evento il rapporto ‘Bambini di Haiti. Un anno dopo - La lunga strada dall’emergenza alla ricostruzione’. La gara di solidarietà, spiega l’Unicef, è partita subito dopo il disastro con un appello lanciato affinché venissero raccolti 350 milioni di dollari per rispondere all’emergenza e da impiegare in un periodo di due anni. “La generosità e la solidarietà nei confronti dei bambini di Haiti – si legge nel rapporto – ha permesso di raccogliere 298.778.549 dollari in donazioni per l’appello per l’emergenza terremoto, e un anticipo di 10.757.488 dollari sull’appello lanciato per il 2011 per l’emergenza colera, per un totale complessivo di 309.536.037 dollari”.

In cima alla classifica dei donatori gli Stati Uniti con 69,8 milioni di dollari del fondo statunitense per l’Unicef e altri 14 milioni di dollari messi a disposizione dal governo americano. Tra i primi dieci donatori anche il Giappone, il Canada, la Spagna e la Germania. “Oltre due terzi dei fondi (il 70,4%) sono stati raccolti attraverso i Comitati nazionali per l’Unicef – spiega il rapporto -. I Governi di vari paesi hanno contribuito per un quarto dei fondi (25,3%), mentre il rimanente 4,3% dei fondi sono stati donati da altre fonti tra i quali il United Nations Central Emergency Response Fund (CERF) e gli uffici dell’Unicef sul campo”. Oltre due terzi dei fondi (il 68,6%), specifica l’organizzazione, sono stati donati senza vincoli di destinazione, in modo che venissero impiegati dove maggiormente necessari.

Nel 2010 i fondi impiegati per rispondere all’emergenza hanno superato i 186 milioni di dollari, il 63% delle donazioni totali. “A mobilitare maggiori fondi – spiega il rapporto – il settore dell’istruzione per la costruzione di scuole, seguito dal settore idrico e igienico-sanitario per far fronte ai bisogni idrici e sanitari causati dall’emergenza. Il resto delle donazioni sarà utilizzato per finanziare la ricostruzione e prevede maggiori investimenti per migliorare l’accesso e la qualità dell’istruzione, il sostegno alla transizione a soluzioni più sostenibili nel settore idrico e sanitario e il rafforzamento dei sistemi e dell’accesso ai servizi nei settori della salute, della nutrizione e della protezione”. Per l’anno appena iniziato, invece, la somma necessaria per far fronte ai bisogni umanitari previsti sarà di circa 157 milioni di dollari. Di questi, una grossa fetta verrà destinata al progetto “Wash”, (water, sanitation and hygiene). Complessivamente sono quattro le aree chiave su cui si concentreranno gli interventi per il 2011: La creare condizioni favorevoli al ritorno e alla ricostruzione, garantire la continuità dei servizi per i più vulnerabili; migliorare la preparazione ai disastri e mantenere alti livelli di risposta a nuove emergenze ed infine mitigare l’impatto del colera sui bambini e sulle comunità più vulnerabili.

© Copyright Redattore Sociale

---

Stampa